

# IL BACCHIGLIONE

## CORRIERE VENETO

Guida cavat lapidem.

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 9,50 Trim. 4,50  
Per il Regno 20 — 11 — 6 —  
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea  
In terza 40  
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Amministrazione e Direzione in Via Zattere Numero 1231 e 1231 B.

Padova, 4 Aprile.

### L'ESPOSIZIONE FINANZIARIA

Dolenti che lo spazio non ci permetta di riprodurre tutta intera l'esposizione finanziaria dell'onorevole De Pretis, vogliamo però far conoscere ai nostri lettori quelle parti di essa che ci sembrano più importanti.

Dopo di aver detto che in Italia non esiste ancora un inventario dei beni mobili ed immobili dello Stato, dopo di aver esposto la situazione finanziaria a tutto il 1876, l'onorevole presidente del Consiglio venne a parlare del

#### Prodotto delle Imposte

Ci sono alcune imposte, signori — disse l'onor. Depretis — che hanno aumentato sensibilmente. La tassa sui fabbricati presenta pel 1876 un aumento di 883,000 lire, il quale si deve ad una applicazione alquanto più diligente della legge.

La tassa di ricchezza mobile presenta un aumento di 4,655,000 lire nella parte riscossa per ruoli.

Il macinato diede un maggior prodotto di L. 3,995,000.

E poichè parlo del macino, parlerò anche della voce che corre, che questa imposta sia in diminuzione.

Ho fatto verificare esattamente i conti delle cinque quindicine passate, e questi conti che stanno innanzi a me, e furono fatti colla maggiore diligenza, danno ragione d'una diminuzione che è soltanto apparente.

La diminuzione si verifica in un solo compartimento, e dipende da sovraccarichi eseguiti nel 1876, da rimborsi fatti nel 1877 e da minor consumo pel mese di febbraio. A conti fatti, anche per questo compartimento, invece di una perdita si verifica un aumento. Il quale è per verità assai lieve, ma ciò dipende dalle condizioni politiche generali, che influirono sul movimento economico di alcune delle nostre provincie.

Vi è una perdita considerevole, in confronto alle riscossioni degli anni precedenti, negli introiti delle dogane. Questa diminuzione si verifica, come è naturale, nei dazi d'importazione, e principalmente sopra alcune categorie. Per lo zucchero raffinato si ebbe un'importazione minore di 57,000 quintali, e quindi una perdita di 1,878,000 lire. Per gli oli minerali rettificati in barili, un'importazione minore di 38,000 quintali, con una diminuzione nell'introito di 958,000 lire, in confronto all'anno precedente. Vi sono altre diminuzioni, ma assai meno rilevanti di quelle che ho indicato.

Ora, il rincaro degli zuccheri è un fatto noto e generale, che ha avuto la sua influenza in tutta l'Europa. Pel maggior prezzo è diminuito alquanto il consumo e il prodotto delle dogane è scemato in proporzione. Ma già dalle ultime notizie questo stato di cose pare tenda a migliorare.

Vi è un altro cespite d'entrata, la tassa sugli affari, la quale in confronto del 1875, ha presentato un minor reddito di circa cinque milioni, e presenta, in confronto della somma stanziata in bilancio, una diminuzione di quasi due milioni di lire. Ora, anche questa diminuzione ho ragione di credere non si ripeterà nell'anno cor-

rente. La tassa sulle successioni, che nell'esercizio 1876 aveva reso un minore prodotto di 2,906,000 lire, quest'anno sono persuaso che renderà non meno della somma stanziata in bilancio. La ragione della diminuzione...

**Una voce a sinistra:** Spera nel colera! (Irrità e movimenti diversi)

**Presidente.** Abbiamo la bontà di fare silenzio.

**Ministro per le finanze.** Non ho capito l'interruzione.

**Pres.** Non dia ascolto alle interruzioni, continui, onorevole ministro.

**Ministro di grazia e giustizia.** (A bassa voce) Hanno detto: spera nel colera.

**Ministro per le finanze.** No, non spero nel colera, onorevoli signori, faccio assegnamento sopra fatti che si sono già verificati.

Quest'anno si è liquidata la tassa di successione sopra una grossa eredità, per la quale vennero pagate, or sono pochi giorni, quasi 900,000 lire.

La diminuzione dell'anno passato si ebbe invece in alcune delle nostre principali città, specialmente a Milano, perchè nell'anno 1875 in quella città fu liquidata la tassa di successione per una somma più importante del solito essendosi appunto liquidata sopra di quelle grosse successioni, ma rare, che aggiustano un po' le finanze. (Irrità)

Anche la tassa di registro diede veramente una diminuzione in confronto alle riscossioni dell'anno precedente di 634,000 lire. Ma qui pure ho migliori speranze. Il primo bimestre dell'anno corrente ha già presentato un aumento di circa un milione in confronto all'anno precedente; dimodoche io credo che le tasse sugli affari, massime dopo la riorganizzazione del loro assetto amministrativo, non presenteranno più quelle diminuzioni che per un momento hanno messo in apprensione coloro che si occupano del buon andamento delle nostre finanze.

Vi ha però fra queste tasse quella del bollo, la quale continua a presentare una diminuzione; il Governo farà studiare e studierà questo grave argomento. Forse questa diminuzione dipende anche da difetti della nostra legislazione; forse devesi attribuire al non avere l'amministrazione usata tutta la severità necessaria nel far eseguire la legge.

Ad ogni modo, nel loro complesso io sono persuaso che le tasse sugli affari non turberanno il nostro assetto finanziario colle loro diminuzioni.

Fra le diminuzioni ve n'è una che è del tutto apparente, ed è quella del lotto. I prodotti del lotto figurano con una diminuzione di 5 milioni e 40,000 lire; ma le vincite salgono ad una somma maggiore e quindi resta un beneficio a favore dello Stato. Anche in quest'anno, in questi primi mesi dell'anno, si presenta una diminuzione nella somma riscossa. Ma anche questa diminuzione non è del tutto effettiva, perchè abbiamo un'estrazione di meno, e la perdita si limita ad un solo compartimento, sul quale il Governo porterà tutta la sua attenzione.

Io confido che il lotto seguirà a dare gli stessi prodotti netti allo Stato. Questi prodotti sono in continuo aumento. Nel 1874 ammontarono a 28 milioni al netto di ricchezza mobile; nel 1875 a lire 29,500,000; nel 1876

a 30,689,000 lire. Su di che, quando venga in discussione il bilancio, io darò, occorrendo, maggiori spiegazioni alla Camera.

#### Spese fuori bilancio.

Le spese fuori bilancio, di cui ho fatto parola, ammontano a quest'ora, calcolandole sui progetti di legge già presentati alla Camera, alla somma di 8,342,000 lire, e queste spese si ripartono come segue:

Non indicherò uno per uno i progetti di legge; gli onorevoli miei colleghi li conoscono; dirò solo i diversi Ministeri cui le spese riguardano:

Ministero per l'istruzione pubblica, lire 203,000;

Ministero dell'interno, 174,000 lire;

Ministero dei lavori pubblici, lire 2,855,173 lire, in seguito alle convenzioni per le linee postali marittime;

Ministero della guerra, 5 milioni per la legge votata alcuni giorni sono;

Ministero della marina (tettoia a difesa del carbone) 110 mila lire.

Ma, o signori, bisogna a queste spese aggiungere altre, dalle quali il Governo non può assolutamente prescindere.

Bisogna aggiungere anzitutto, la spesa che conseguirà dall'applicazione della legge sulla istruzione obbligatoria. In secondo luogo il Ministero dovrà presentarvi un progetto di legge per soddisfare ad un debito sacro che il paese ha verso l'augusta famiglia regnante (Movimento). E dovrà anche presentarvi qualche disegno di legge per sopperire a nuove spese ferroviarie, che non possono iscriversi fin da ora in somme fisse nel bilancio dello Stato.

#### Convenzione di Basilea.

La liquidazione da gran tempo cominciata fu condotta a buon punto, ma non è ancora compiuta; ed io non credo di presentare alla Camera una previsione, la quale potrebbe, in troppo larghe proporzioni, essermi contraddetta dai fatti.

Tuttavia posso dire che, in forza della convenzione di Basilea, noi abbiamo già pagato o provvisto col bilancio al pagamento di 90 milioni. La rendita occorrente fu iscritta per un semestre nell'anno passato, e per l'annata intera nel bilancio dell'anno corrente. Abbiamo assunto di pagare, per obbligo derivatoci dalla convenzione, alla Cassa di risparmio di Milano, la somma di 20 milioni; una parte di questa somma, cioè 4 milioni, fu pagata nel 1876; un'altra parte, cioè 32,000 lire, è stanziata nel bilancio 1877. La restante somma dovuta, in parte non dovrà essere pagata che al finire dell'esercizio provvisorio assunto dalla Società, ed è per quanto riguarda gli approvvigionamenti. Del resto è prestabilito che il pagamento si faccia in rendita dello Stato ad un corso determinato, quindi sul bilancio non può cadere che l'interesse della rendita che dovrà essere consegnata a prezzo definito, salvo, se ben ricordo, la parte degli approvvigionamenti che ho ricordato. Così mi pare di poter concludere, che qualunque sieno per essere queste liquidazioni, non potranno portare un grave sconcerto nell'assetto del nostro bilancio.

Abbiamo poi le costruzioni ferroviarie che si eseguono dalla Società dell'Alta Italia per conto dello Stato, le quali, come sapete, sono la linea di Como-Chiasso, quella di Tre-

viglio-Coccaglio, la linea importantissima della Pontebba; alcune altre minori ed i rifacimenti e lavori straordinari.

Per tutti questi lavori deve aver luogo una liquidazione di cui il Governo non ha potuto occuparsi finora, perchè la Società ferroviaria, e quella dell'Alta Italia fra esse, non hanno ancora chiuso il loro bilancio. Tuttavia debbo ricordare che per far fronte alle spese che ho ricordato, abbiamo stanziato nel bilancio del 1876 la somma di 9,690,000 lire, che rimane tutta intiera fra i residui passivi, e nel bilancio del 1877 la somma di 22,800,000 lire, che resta a disposizione del Governo nel bilancio della spesa. Quindi per far fronte a queste spese, abbiamo già stanziata nei bilanci la somma di lire 32,490,000, e così non siamo impreparati.

#### Ferrovie Calabro-Sicule.

Quanto alle ferrovie Calabro-Sicule, abbiamo portato nel bilancio di definitiva previsione di quest'anno la somma autorizzata colla legge del bilancio di prima previsione, cioè 20 milioni che fu aggiunta ai residui. Temo però che questa somma sia insufficiente, ed il mio timore nasce da ciò, che, nell'anno scorso si sono pagati 32 milioni e nel bilancio di quest'anno non ne restano iscritti che 28. Su questo punto io non esito a dichiarare che, a questa spesa non potrà sopperire colle risorse ordinarie del bilancio.

Trattandosi di spesa produttiva, credo che non abbandoneremo il metodo, da usarsi, s'intende, con molta prudenza, di ricorrere ad alienazioni di rendita. Ripeto, di questa entrata bisogna usare in proporzioni moderate, che non porti turbamento né alle condizioni del credito, né al bilancio dello Stato. Ma certo nemmeno questa spesa potrà turbare l'assetto del bilancio.

#### Esercizio delle ferrovie.

La Camera colla legge votata l'anno scorso ha stabilito che delle linee ferroviarie riscattate debba essere concesso l'esercizio all'industria privata. Come si procederà nell'assetto delle reti delle nostre ferrovie? Come sarà riordinato il servizio ferroviario dei trasporti? Quali saranno le conseguenze finanziarie di questo fatto: una volta compiuto? Su questo punto delle conseguenze finanziarie dei riscatti e dell'appalto dell'esercizio delle ferrovie ho più specialmente fermata la mia attenzione.

Finora, per una sciagura che ha afflitto l'Italia, non è stato possibile condurre a conclusione un contratto di concessione dell'esercizio delle nostre ferrovie. Il governo spera tuttavia di poter stipulare questi contratti e presentarli in questa Sessione alla Camera, prima che essa si aggiorni.

Quanto alle conseguenze finanziarie di questo gran fatto economico, del riordinamento della nostra industria dei trasporti sulle ferrovie, non oserei avventurare un giudizio positivo e pronunziare delle cifre.

Però se teniamo conto dell'importante somma iscritta nel bilancio della spesa per le garanzie alle Società ferroviarie, somma che verrebbe cancellata dall'altra parte dei nuovi oneri permanenti, che verranno a cadere sul bilancio dello Stato — io confido, o signori, che nemmeno il compimento

di questo fatto varrà a turbare l'equilibrio dei nostri bilanci, come l'abbiamo ottenuto nell'esercizio corrente, o almeno, non porterà un aggravio tale che possa avere un'influenza sulle condizioni delle nostre finanze.

#### Ferrovie Sarde

Vengo alle nuove costruzioni ferroviarie, e dò il primo posto alle ferrovie della Sardegna. (Sensazione).

... Il Governo ha aperte delle trattative con l'attuale Società concessionaria e desidera di venire ad un accordo, che permetta alla Società concessionaria di continuare l'esercizio e la costruzione delle linee del secondo periodo. Un accordo fra la Società ed il Governo non è stato finora possibile; ma non sono perdute le speranze. È già fissato un convegno, e spero che la Società troverà ragionevoli le proposte del Governo, le quali si fondano sul voto e sui lavori dei propri uffici tecnici. Speriamo dunque di venire ad una combinazione con la Società; ma io dichiaro apertamente che se non sarà possibile di accordarsi con l'attuale Società concessionaria, sia sulla costruzione delle nuove linee che sulle varie questioni vertenti, per queste ci rimetteremo ai tribunali; e per soddisfare l'impegno preso, il Governo presenterà una legge per essere autorizzato ad eseguire, occorrendo, le linee del secondo periodo per conto dello Stato.

#### Altre Ferrovie

Iscrivere tutte le somme per le nuove costruzioni ferroviarie che sono in progetto, e sono vivamente desiderate, e che anzi, in gran parte sono una necessità economica, iscrivere, dico, tutte le somme occorrenti nel bilancio, senza trovare un mezzo diverso per provvedere alla spesa, sia con garanzia di prodotto o di reddito alle società costruttrici, nel qual caso l'aggravio figurerebbe in forma di annualità nel bilancio della spesa al capitolo delle garanzie, sia con una alienazione di rendita, nel qual caso figurerebbe con un maggiore interesse in aumento del nostro consolidato. — iscrivere, dico, le somme integralmente nel bilancio, come provvedimento normale, senza procurarsi un'entrata, o trovare un mezzo di far fronte a questa spesa, signori, non è possibile.

Peraltro bisogna stabilire un limite alla spesa che deve farsi; e questo limite io non esito a indicarlo.

Nel bilancio dello Stato, secondo i calcoli che ho fatto, si può stanziare annualmente una somma di 50 o 60 milioni per costruzioni ferroviarie. In questa misura, io credo che la finanza possa sopportarne il peso; andando più oltre, si eccederebbe, e la finanza ne rimarrebbe scompigliata.

Se tenete conto di queste previsioni, che parranno asagurate ad alcuni, meno che sufficienti ad altri, e se volete considerare che i corpi morali interessati alla costruzione delle nuove ferrovie devono assumersi una parte della spesa, e una parte importante, voi vedrete che coi fondi stanziati in bilancio, accresciuti di quelli che debbono rimanere a carico dei corpi morali, la nostra rete ferroviaria potrà estendersi e completarsi rapidamente.

Ed a proposito dei corpi morali, una prova di quanto valga il loro concorso ci fu offerta dal comune e dalla provincia di Venezia.

La provincia ed il comune di Venezia non hanno esitato a sottoporsi a sacrifici abbastanza gravi, e, or sono pochi giorni, versarono una spesa di circa 6 milioni per concorrere nella costruzione delle linee desiderate.

E mi pare che questo sistema del duplice concorso nella spesa sia ancora giusto; si assegni un fondo del bilancio dello Stato, perchè le nuove ferrovie accrescano la ricchezza e la produzione nazionale; ma concorrano nelle spese altresì i corpi morali che sono essi pure in modo speciale interessati alla costruzione delle nuove ferrovie.

Vi è qualche grande linea a compiersi, la cui importanza eccezionale vuole che la spesa sia a carico dello Stato, e sta bene: ma queste linee sono già fissate nelle leggi esistenti, e vedremo se si dovrà aggiungere alcuna nella legge che avremo l'onore di presentarvi.

La misura della spesa poi, affinché nessuno si spaventi, è quale, presso a poco, si trova stanziata nel bilancio dell'anno in corso, nel quale stanno iscritti non meno di 57 milioni per spese di ferrovie.

Politica Finanziaria.

A mio parere, la condizione delle nostre finanze è buona. Vero pareggio nel senso logico di questa parola, non l'abbiamo; ma il miglioramento del bilancio di competenza, in modo tanto sensibile, è un fatto importante, che quasi equivale al pareggio. Ed io per mia parte, finchè la fiducia vostra mi mantiene a questo posto, credo mio dovere rigoroso di difendere questa buona situazione e non consentire che sia in nessun modo danneggiata.

Ad ogni modo, queste idee finanziarie delle quali mi si chiede replicatamente la manifestazione io non dovrei ripeterle; pure ne farò una traduzione.

La traduzione del mio programma finanziario è questa:

Mantenere il pareggio se c'è, raggiungerlo se non c'è, e consolidarlo.

Nessuna permanente diminuzione delle entrate;

Trasformazione del nostro sistema tributario, da eseguirsi senza turbare l'assetto dei bilanci;

Provvedimenti per riuscire all'abolizione del corso forzoso;

Provvedimenti per aiutare lo sviluppo delle forze economiche del paese; (Bravo!)

Riordinamento, per quanto è possibile economico, semplice, intelligente delle pubbliche amministrazioni.

Eccovi tradotto il programma finanziario del Governo.

Io intendo di perequare, e rendere più fruttifere le imposte esistenti, per ottenere i mezzi di perequare tutti i nostri tributi nel loro complesso, riformando ed escludendo dal nostro sistema tributario, quando sia possibile, quelli che sono meno conformi allo spirito delle nostre libere istituzioni (Benissimo!)

Il corso forzoso

Il progetto di legge è informato a questi semplici criteri. (Udite! udite!)

Il primo criterio consiste nell'arrestare l'emissione dei nuovi biglietti a corso forzoso nel limite a cui è giunto al 1 gennaio 1876, di 940 milioni.

Quando vi è abbondanza di una cattiva merce in casa, la prima cosa a farsi è di vietare che ce n'entri dell'altra.

Il secondo criterio si è quello di stabilire un fondo di ammortamento dei biglietti a corso inconvertibile.

Il sistema dell'ammortamento, per la rendita del debito pubblico, è stato giudicato inutile finchè se ne continua l'emissione. Finchè si vuole lasciare aperto, qualche volta spalancato il Gran Libro, l'ammortamento non giova. Ma dato che ci fosse permesso in un giorno dell'avvenire, di chiudere il Gran Libro, credo che il sistema dell'ammortamento sarebbe un provvedimento utile ed efficace. Io, a questo riguardo, non ho il menomo dub-

bio. Egli è perciò che, arrestato l'aumento dei biglietti a corso inconvertibile, credo che il primo provvedimento consista nell'assegnare un fondo d'ammortamento.

Questo fondo d'ammortamento comincerà a figurare nel bilancio del 1878, che sarà presentato in settembre e consisterà in una somma di 20 milioni. (Movimento) Se volete dare a questo fondo un'altra denominazione chiamatelo un fondo di riserva. E una spesa annua nel bilancio della spesa si aggiungerà a quei 10 milioni che paghiamo per l'aggio dell'oro, ed a quei 5 milioni circa che paghiamo alla Banca, e che insieme fanno una somma di 35 milioni.

I beni immobili delle confraternite, degli economati e delle parrocchie.

Direi poche parole per spiegare in che consista questo provvedimento.

I beni immobili delle confraternite, e dei beneficii parrocchiali, a cui ho aggiunto i beni dell'economato, hanno una rendita che per soli beni rurali oltrepassa i 14 milioni e mezzo.

Questi beni immobili, nel loro complesso, valutati sulle stesse basi quali risultano dall'alienazione degli altri beni ecclesiastici, cioè a un tanto di prezzo per ogni lira di rendita di maromorta ottenuto coll'alienazione, darebbero un capitale di oltre a 380 milioni. Si avranno a fare delle deduzioni; però io credo che, e per la natura di questi beni, e perchè ripartiti in tutte le parti dello Stato, e perchè è oggi giorno esaurita la vendita dei beni demaniali e dei beni provenienti dall'Asse ecclesiastico, e il mercato verrà quindi ad essere utilmente occupato dai beni delle confraternite e dei beneficii parrocchiali - le vendite si faranno ad ottimi prezzi. Il capitale da riceverne io lo valuto ben vicino a 300 milioni. Sarà un'operazione utile, fatta a tempo opportuno e senza danno di nessuno.

Quanto al progetto di legge, esso contiene nulla di fiscale; è un provvedimento economico-finanziario. Gli investiti godono di tutte le rendite accertate sulla base della tassa di maromorta; il maggior valore che si ottiene dalla vendita viene portato, fino ad un certo limite, a vantaggio del beneficiario. Oltrepassato quel limite, per una metà va ad accrescere l'assegno dei parroci poveri col mezzo del fondo per il culto, per l'altra metà è devoluto ai comuni col vincolo però d'impiegare questi fondi a vantaggio dell'istruzione popolare. (Applausi)

I Trattati di Commercio.

Io dichiaro alla Camera, e l'ho già fatto sentire in altra circostanza, che mi aspetto un vantaggio finanziario importante, ed un più importante vantaggio economico, dalla rinnovazione dei trattati di commercio. I trattati di commercio vigenti sono, come sapete, tutti prossimi alla scadenza. Ma anche prima della scadenza e della rinnovazione dei trattati di commercio, e indipendentemente dalla loro rinnovazione, noi possiamo trovare una risorsa di qualche importanza nelle modificazioni che si sono ancora consentite dai trattati, variando la tariffa delle merci libere dal vincolo convenzionale, ed usando di quella libertà nel regolare le tasse interne che i trattati ci consentono.

Intorno ai trattati di commercio, signori, non ho nulla da aggiungere, nulla da togliere alle dichiarazioni fatte, parlando ai miei elettori di Stradella. Le condizioni della industria nazionale sono abbastanza difficili e non vogliono essere peggiorate. Io sarò fedele alle dottrine economiche che, lo dissi allora, io dico anche adesso; ma trattandosi di convenzioni commerciali, sono irremovibile nell'insistere sulla parità di trattamento e sulla reciprocità e parità dei compensi. (Benissimo!) Le trattative che si sono passate, o signori, finora non

ci condussero ad alcuna conclusione; ma esse continueranno e spero che le potenze, colle quali dobbiamo rinnovare i trattati, terranno conto della equità e della moderazione delle nostre domande.

Certo per noi urge di venire ad una conclusione; ed è perciò che, se dovremo consentire ad una proroga questa dovrà essere breve. E nel caso, che io veramente credo non solo improbabile ma impossibile, in cui nessun trattato si potesse concludere, noi ricorremmo ad altri provvedimenti e non esiteremo a presentarli alla Camera. (Bravo!)

Riforme amministrative

È stato detto che la buona politica fa la buona finanza; ma bisogna anche dire che è impossibile avere una buona finanza senza una amministrazione diligentemente ordinata. Le leggi in vigore hanno in questi anni molto migliorato il nostro ordinamento amministrativo per ciò che riguarda l'esercizio dei bilanci e la resa dei conti.

Tuttavia all'atto pratico il nostro congegno amministrativo è ancora troppo complicato. In una grandissima parte dei suoi atti amministrativi, il ministro, credetelo pure, o signori, non ha che una responsabilità nominale. La complicazione è causa di lentezza; la lentezza è causa principale di malcontento. I cittadini vogliono essere amministrati con cura e diligenza, e desiderano che gli affari siano rapidamente risolti. Soprattutto la sollecitudine giova: direi quasi che diventano accette anche le ripulse, quando non si fanno spettare. Quanto poi alle domande che possono essere assecondate, può applicarsi all'amministrazione dello Stato l'antico adagio che col dar presto si dà due volte.

Per ottenere ciò, presenta alla Camera i seguenti disegni di legge:

- 1. Un progetto di legge per l'istituzione del Ministero del Tesoro;
2. Un altro progetto di legge per la riforma della legge di contabilità;
3. Un progetto per la riforma della legge sul Consiglio di Stato;
4. Un progetto finalmente per la riforma della Corte dei conti.

Conclusione

La situazione finanziaria nostra (spero di avervene persuasi, e spero che ve ne persuaderete anche meglio dall'esame del bilancio che vi sarà distribuito), la situazione finanziaria nostra è migliorata; il mondo finanziario continua ad aver fede nel nostro paese; ed ha ragione di aver fede nel nostro credito e in noi. Noi procederemo con prudenza ed eviteremo qualunque atto arrischiato che possa compromettere la situazione attuale.

Il Governo non cederà innanzi a nessuna impazienza. Se tutti uniremo le nostre forze, riusciremo certo a trasformare i tributi senza scompigliare i bilanci. Io confido che la Camera mi aiuterà nel difficile compito, anche correggendo le imperfezioni e gli errori che si contenessero nelle mie proposte.

Io ripeto l'adagio: Je prends mon bien où je le trouve, e sarò lieto che il bene mi giunga anche dai miei avversari; sarò lietissimo se mi verrà da miei amici politici.

Voi, signori, dovete essere sicuri dello zelo e della diligenza del governo, ma dovete anche persuadervi che il successo dipende interamente da voi. Le vostre risoluzioni saranno accettate con deferenza dal paese, di cui siete gli interpreti. Compilando le riforme senza scuotere il credito dello Stato, voi avrete un'altra volta redenta la patria ed assicurato il suo avvenire. (Benissimo! Applausi.)

Domani riprenderemo quella parte del discorso che si riferisce alle quattro leggi di riforma delle quattro imposte sui fabbricati, sulla ricchezza mobile, sul macinato e sui terreni.

Venezia. — Il sig. Florio ha diretto una lettera alla Camera di commercio, sulle linee di navigazione, colla quale egli fa conoscere alla Camera, di aver indirizzato al ministro dei lavori pubblici apposita proposta, per la quale la società da lui diretta si assumerebbe l'obbligo sotto certe condizioni, di mantenere non solo le comunicazioni esistenti fra l'Adriatico e il Tirreno, ma di dotare Venezia d'una linea diretta per le Indie, per poter presto presentare al governo l'offerta dell'assunzione dei servizi per l'Egitto, ora eseguiti dalla Peninsulare.

Certo B. B. che abitava a Castello, verso le ore 2 pom. di lunedì esplose una colpo di rivoltella, alla parte sinistra del terace, e riportava una leggera ferita. Ignoransi le cause che spinsero l'infelice al triste passo.

Udine. — I lavori del ponte di Manzano sono incominciati; una spalla del nuovo ponte è pressochè ultimata, e presto si getteranno le fondamenta dei quattro piloni che devono sorgere nel letto del Natissone a sostegno delle cinque arcate.

Novigo. — L'on. Cesare Parenzo, Deputato di Adria, nei giorni 5, 6, 7, si porta nel proprio collegio per conoscerne e studiarne i bisogni. Ecco un deputato che non aspetta la vigilia delle elezioni per avvicinare i suoi elettori; ecco un deputato che prende sul serio il mandato conferitogli.

CRONACA

Padova 5 aprile

Associazione Progressista.

Ieri questa Associazione tenne la sua seduta per la nomina del Comitato elettorale per le elezioni amministrative.

Su questo importante argomento dopo breve discussione l'Associazione deliberò il seguente ordine del giorno:

L'Associazione Progressista delibera di nominare un Comitato di numero 7 membri, coll'incarico di disporre, d'accordo col di lei Comitato direttivo, la lista dei candidati al Consiglio comunale per le prossime elezioni generali e al Consiglio provinciale per le elezioni suppletive.

Sentite poi le spiegazioni della Presidenza (che non ritiene possibile una lista unica comune cogli avversari).

L'Associazione incarica il Comitato elettorale di trattare anche colle altre associazioni e coi giornali della città per un eventuale accordo, dignitoso ed equo, che renda più facile a ciascun partito di essere rappresentato almeno in proporzione delle proprie forze già note.

Dopo ciò furono eletti a far parte del Comitato elettorale i signori:

- Avv. Filippo Cecchi — Ing. Venceslao Zennaro — Avv. Alessandro Marin — Ing. Angelo Tessaro — Avv. Giovanni Danieli — Eugenio Brunetti — Marco Stucovitz.

In seguito il cons. comunale dott. Pachierotti lesse una lunga e ben elaborata relazione sul progetto di legge Comunale e provinciale presentato alla Camera dal ministro Nicotera.

Questa diligentissima e liberale relazione venne accolta più volte da approvazioni.

Dopo di che l'Associazione deliberò di pubblicare subito la parte generale della Relazione con riserva di discutere in altra seduta le proposte cardinali di riforma, richieste dal relatore, tutte in senso più liberale del progetto di legge e tendenti a migliorarlo.

La pubblicazione di questa relazione si farà in un apposito supplemento nel nostro giornale.

Monte di Pietà. — Persone che sabato scorso vollero levare dal Monte di Pietà oggetti ivi impegnati furono oggi a raccontarci di aver dovuto attendere ben quattro ore agli sportelli per eseguire questa operazione.

Ci dissero che ciò dipende da quel sig. Cassiere il quale è lungo, eterno nel disbrigo delle sue mansioni. L'attuale Cassiere del Monte copriva

infatti l'eguale ufficio nella locale Intendenza di Finanza, e chiese il collocamento a riposo per motivi di salute. Ignoriamo le ragioni che decisero il Consiglio d'amministrazione del Monte a scegliere a Cassiere una persona ben provveduta di mezzi di fortuna, godente una pensione e non atta all'ufficio che copre a cagione della mal ferma salute, posponendo molti altri aspiranti intelligenti, giovani ed onesti che abbisognavano di uno stipendio.

Ad ogni modo, oggi che questo signor Cassiere non può disimpegnare colla voluta prontezza il suo impiego, si prenda un qualche provvedimento non essendo conveniente che il pubblico perda delle mezze giornate per fare un pegno o per levarlo.

Pronostici per l'aprile. — Mathieu de la Drôme ha dato fuori i soliti pronostici per il mese di aprile.

Li riferisco ai cortesi lettori perchè li tengano in quel conto che credono meglio.

Bel tempo dal 1. al 5. (?) Dal 5 al 13 periodo relativamente bello. Piogge parziali e benefiche, ma di breve durata verso il 7 ed il 9. Ondate alla NS. che cominceranno il 13 e finiranno il 20, particolarmente fortunella regione meridionale della Francia e nell'Alfa Italia. Vento forte verso il 16 ed il 19. Piogge abbondantissime e generali in Francia, in Alemagna, in Italia, al Nord dell'Europa, al primo Q. L. che comincerà il 20 e finirà il 27. Golfo di Genova assai fluttuoso. Bel tempo dal 27 al 30. Brusche transazioni in questo mese.

Come ben vedono i lettori, da questi pronostici si può augurare un mese abbastanza tranquillo.

Ammeamento. — L'altra sera sull'imbrunire nel fiume fuori Porta Sarcinesca, fu visto un individuo in acqua, e fu raccolto presso ai pontoni, pieno di contusioni. Accorse la guardia ed il cav. Lo Passò al quale dovette fare un elogio per la cura che si prese dell'infelice.

Iguaro se si tratti d'un suicidio. — Rare che sia un piemontese, lavoratore in stoffe.

Maltrattamenti. — È venuta da me una persona a lamentare che ieri a sera la guardia che è di servizio fra le 7 e le 9 in Piazza dei Frutti ed in quella dei Signori, batteva aspramente un fanciullo di dieci anni.

Questo va malissimo: se i fanciulli molestano le guardie, queste hanno il dovere di condurli al corpo di guardia ma non hanno il diritto di maltrattarli in nessun modo.

Proposito di quanto pubblicammo l'altro giorno sugli Asili Infantili, sappiamo che il Comitato dei Giardini Infantili per stabilire le sue vacanze si è uniformato al Calendario delle scuole comunali.

Rissa. — Nel borgo Savonarola l'altra notte alcuni popolani attaccarono baruffa; c'era un casa del diavolo; mentre gli uomini si battevano con quanto fiato avevano in corpo, le donne sulle porte delle case schiamazzavano e vociavano a più non posso per incoraggiare i rispettivi uomini a dar giù di buon animo, e intimorire gli avversari, proprio come facevano le donne dei Galli al tempo di Cesare. Com'è naturale le guardie non arrivarono; nemmeno a baruffa finita come fanno qualche volta. Ciò è logico e nell'ordine delle cose; mi meraviglierei anzi se fosse accaduto il contrario.

E qui credo opportuno di fare una proposta al Municipio. Visto e considerato che la popolazione è aumentata, perchè in proporzione non si possono aumentare le guardie municipali, se non quelle di pubblica sicurezza?

Alla Stazione o meglio vicino alla chiesa del Carmine, un individuo che pare a ubriaco, voleva sacrificare alla Dea Cloacina addosso alla Chiesa. Un altro più timorato di Dio, e inorridito da questo sacrilegio, voleva opporsi: ne nacque una colluttazione,

Il primo estrasse il coltello, minacciando di ferire l'avversario. Fu arrestato e condotto in prigione.

**In via Boccalerie** certo B. D., l'altra sera minacciava ad armata mano, coloro che passavano per la via. — Un signore che aveva paura, corse a chiamare le guardie, le quali andarono per arrestarlo; ma egli oppose una fiera resistenza, che terminò col suo arresto.

**Disgrazia.** — Ieri alle dieci e mezzo circa cadeva da un terzo piano in Vicolo Santa Caterina un bambino di anni quattro.

Fu trasportato subito all'Ospitale, ma non vi è alcuna speranza.

Poveri genitori!

**Dazio Consumo.** —

Prodotto ottenuto nel 1° trimestre 1877. . . L. 396,656,13  
Prodotto ottenuto nel 1° trimestre 1876. . . » 403,539,52

In meno nel 1877. . . L. 6,883,39

**Teatro Concordi.** — *Quel che nostro non è*, commedia del Marenco, piacque discretamente al pubblico numeroso, che s'era dato convegno avventieri sera al teatro Concordi. È una produzione graziosissima, piena di brio, di vivacità; che forse manca di originalità e di novità nell'intraccio ma che ci compensa largamente di questo difetto, con quel profumo delicato d'un sentimento gentile che spirava in tutte le scene. V'è un non so che d'indistinto che solleva l'animo dell'uditorio, e solletica i sentimenti più gentili del cuore umano.

Quella scena dell'atto terzo nella quale il conte Flavio palesa alla moglie gli affetti che gli tumultuano nel cuore è un lavoro finissimo, direi quasi cesellato, che lascia nel cuore degli spettatori una vera impressione.

L'atto quarto è inferiore agli altri: ma i finali degli atti secondo e terzo sono una felicissima trovata. Che dovevate dire dell'esecuzione? La signora Tessera Guidone non poteva rappresentare meglio, con più verità, con più evidenza la parte della contessa, e il pubblico la comprese e la applaudì ripetutamente. Essa mostrò una volta di più di essere un'attrice finissima ed intelligentissima.

Anche la signora Casilini non venne meno alla sua bella fama ed ebbe dei momenti nei quali si mostrò elegantissima espositrice. Ella ha poi in sé stessa una certa grazia la quale fa sì che le cose dette da lei acquistino un nuovo merito; la simpatia che ella ispira in chi la sente, si trasfonde (mi si perdoni la frase) nella parte che rappresenta.

Il cav. Morelli fu un capitano insuperabile, e il Privato nella parte così piccola dell'avvocato Lambra ci fece scoppiare tutti dalle risa, con quel suo chiacchierio, con quel voler parlare sempre lui; anche il Biagi non venne meno alla parte difficilissima che egli doveva sostenere.

La farsa è un po' stantia: guai se non fosse stata recitata dalla gentile signora Brunini e dal Masi, che ha tutta la stoffa per divenire un eccellente brillante!

**Diario di P. S.** — La notte del 1 al 2 Aprile in Padova è precisamente in via s. Massimo, ignoti mediante rottura della serratura s'introdussero nella cantina di certo Colonna Giuseppe e gli rubarono del pollame pel valore di Lire 5.

Il 2 Aprile in Padova da indagini praticate dai Carabinieri della Stazione del Portello si riuscì a scoprire gli autori del furto di pollame a danno del suddetto Colonna Giuseppe nelle persone di F. G. e G. A. ai quali sequestrarono nelle loro abitazioni il pollame di furtiva provenienza, in una pentola al fuoco dietro a cucinarsi e nel tempo stesso vennero tratti in arresto siccome anche persone ammontate.

**Sacco nero della Provincia.** — Il 30 marzo in Padova e precisamente nel borgo Portello venne arrestato dai carabinieri di quella sta-

zione certo B. D. per furto di fieno pel valore di lire 2 a danno di Maniero Davide, e per oltraggi a tre guardie daziarie, le quali non permettevano al B. D. d'introdurre in città detto fieno senza pagare il dazio.

Il 27 marzo in Bovolenza (Pieve) venne tratto in arresto dai carabinieri di quella Stazione certo B. V. perchè complice d'un furto a danno di Cavallini Luigi, e dall'Arma stessa venne denunciato il ragazzo tredicenne R. G. siccome autore di detto furto.

Il 28 marzo nel comune di Selvazano (Padova) dai carabinieri della Stazione di S. Giovanni (Padova) venne arrestato certo N. I. perchè autore d'un furto di frumento a danno del proprio padrone Rampazzo Luigi.

**Una al di.** — Silvestro fu vittima di un pesce d'aprile funebre assai. Gli fu assicurato che un suo lontano parente era morto d'improvviso sulla via e trasportato alla camera mortuaria. Silvestro corre alla camera mortuaria e cerca del suo parente.

— Aveva qualche segno particolare dal quale si possa riconoscerlo? — domanda il custode.

— Oh, signore! Era sordo-muto.

**Bollettino dello Stato Civile** del 3

**Nascite.** — Maschi 4. — Femmine 2.

**Matrimoni.** — Toneloto Pietro fu Bortolameo facchino vedovo, con Sturaro Anna fu Felice casalinga, nubile. — Bazzeca Luigi di Antonio cameriere vedovo, con Gazzetta Angela fu Tiziano cameriera nubile, tutti di Padova.

**Morti.** — Duodo-Fanzago Giulia fu Giulio di anni 83, possidente coniugata. — Frizzerin Guglielmo fu Francesco d'anni 54 possidente, coniugato. — Prosdociami Antonio fu Domenico d'anni 45 cocchiere, coniugato. — Muraro Michelina di Sante di anni 21 domestica, nubile. — Toffoli-Pezzo Adele fu Luigi d'anni 41 possidente coniugata. — Grigolon Michele fu Francesco d'anni 57 villico, vedovo. — Bacco Maria di N. N. d'anni 23 domestica, nubile, tutti di Padova.

— Gerbino Diego di Vito d'anni 29 fabbro, celibe di Calatafinimi (Trapani).

**Rivista settimanale commerciale**

Prestito 1866 — 45 00.  
Rendita Italiana — 80 00.  
Pezzi da 20 franchi — 21 68.  
Doppie di Genova — 84 80.  
Fiorini d'argento V. A. — 2 40.  
Barconote Austriache — 2 20.

**Mercuriale dei cereali**

Frumento: — Da Pistoia, 72. — Mercantile, 70.  
Granoturco: — Pignoletto 52 — Giallone 50. — Nostrano 48. — Fodestiano — Segala 50. — Sorgo rosso. — Avena 30. — Il moggio padovano corrisponde ad ettolitri 3,47.

**Nuovi esercenti.** — Bonvicini Antonio vendita cotenerie Piazza Erbe n. 365. — Bordin Pasquale vendita cotenerie Selciato Carmine n. 4496 B. — Meneghelo Lorenzo e Pietro offelleria Via Fabbri n. 355.

**Cessazioni.** — Vettori Antonio Farinato Volto del Lovo n. 1289.

**Spettacoli d'oggi**

**TEATRO CONCORDI.** — La R. Compagnia Morelli Alamanno rappresenta

*Roma Viva*

**TEATRO GARIBALDI.** — La Compagnia drammatica Odoardo Minfati rappresenta

*Il peccato dell'Ira*

**EFFEMERIDI**

**Marzo**  
5-1861. — Francesco di Borbone rifugiatosi a Roma protesta contro il re di Sardegna.

**Corriere del mattino**

Avantieri si tenne un meeting a Napoli, per trattare la questione del lavoro dei fanciulli. L'adunanza prese le seguenti deliberazioni:

1. Profestare energicamente contro tutte le opposizioni mosse al progetto di una legge che regoli l'ammissione dei fanciulli nelle officine;

2. Esortare il Parlamento, perchè detto progetto di legge venga approvato, giusta i voti emessi dalle varie associazioni del regno;

3. Infine esortare lo stesso, perchè la legge del lavoro dei fanciulli armonizzi perfettamente con quella tendente a rendere obbligatoria l'istruzione.

**DA ROMA**

(Nostra corrisp. particolare)

Roma 3.

Il giorno 5 corrente si terrà un Consiglio di ministri per trattare esclusivamente la questione della ferrovia Eboli-Reggio.

Ieri l'altro giunse qui da Parigi il generale Cialdini e si recò subito alla Consulta per conferire coll'onor. Melegari. Cialdini consegnò al ministro un lunghissimo verbale circa il suo colloquio a Parigi col gen. Ignatieff, il quale espresse il suo vivo rincrescimento di non aver potuto, nel recente suo viaggio, stringere la mano all'onor. Melegari in Roma per causa degli urgenti dispacci dello stesso imperatore Alessandro che lo richiamavano in fretta a Pietroburgo.

Più tardi il generale Cialdini ebbe un lungo colloquio alla Minerva col on. Depretis. Fra gli argomenti discussi dai due uomini di Stato si fu quello dei trattati di Commercio colla Francia. Sembrerebbe anzi che la venuta in Italia dei due ministri francesi non fosse del tutto estranea a tale questione.

Domani si terrà un Consiglio di ministri al quale, oltre i ministri qui presenti, vi assisteranno anche il generale Cialdini ed il Conte Corti, che è tuttora alla Consulta ad aiutare l'on. Melegari.

Gli on. Zanardelli, Coppino, Nicotera e, molto probabilmente anche Depretis, si troveranno a Napoli il giorno dell'apertura dell'esposizione.

Alla stamperia della Camera dei Deputati ieri si cucivano i fascicoli del *Libro Verde*. Il lavoro è quasi ultimato, e si ritiene molto prossima la pubblicazione.

**Corriere della Sera**

Il Comm. Baravelli, ispettore generale in aspettativa presso il ministero delle finanze ed attualmente al Cairo, mandò da quella città al presidente del Consiglio le proprie dimissioni, ma non già come atto di sfiducia o protesta contro l'attuale ministero, sibbene per mettersi in grado di accettare la direzione offertagli della Cassa del debito pubblico d'Egitto.

L'Unione pubblica il seguente dispaccio da Parigi:

Il viaggio di Leone Say in Italia ha uno scopo politico.

Egli si abbocherà a Venezia con un incaricato del governo italiano, che è deciso a far valere i diritti e gli interessi del paese nella rinnovazione del trattato di commercio.

Qui l'apprensione è grande per l'attitudine risoluta e altamente lodevole del governo italiano.

In seguito a categoriche promesse circa la ferrovia, fatte dal ministro delle finanze alla Giunta Comunale di Cagliari, questa pare abbia intenzione di voler ritirare le già date dimissioni.

Scrivono da Roma al *Piccolo*:  
Circola con qualche insistenza la notizia della dimissione da Sindaco di Firenze del deputato Peruzzi, per non avere il ministero presentato il disegno di legge per rimborso delle spese dell'occupazione austriaca al Comune di Firenze (10 milioni circa). L'onor. Peruzzi dice essere stato in-

degnamente corbellato dall'onor. Depretis ma, più ancora, dall'onor. Nicotera.

Sono state fatte le seguenti disposizioni nel personale finanziario:

Cavaliere Ferrari, intendente di finanza a Verona, collocato a riposo;

Cavaliere Vendramin, intendente di finanza a Pisa, traslocato a Verona;

Cavaliere Sibilla, intendente di finanza a Sondrio, traslocato a Brescia;

Cavaliere Ferrara, intendente di finanza a Lecce, traslocato a Milano.

Cavaliere Parravicini, primo ragioniere nell'intendenza di finanza di Milano, nominato intendente a Sondrio.

**Nostre informazioni**

Nel numero del 16 marzo, e sotto questa istessa rubrica, scrivevamo le seguenti parole:

Quei giornali che sogliono riprodurre le informazioni particolari del *Bacchiglione* senza citarne la fonte quando le giudichino verosimili e lasciandone a lui tutta la responsabilità quando non sembrino tali — quantunque infino ad ora siano state sempre esatissime — si guarderanno certo dal riportare la seguente senza citarlo:

«Siamo informati che la Corte imperiale di Germania manifestò l'intenzione di riprendere le relazioni colla Santa Sede. L'incarico delle trattative venne affidato al cardinale Lodovowski il quale sarebbe stato ufficiale dall'imperatrice.

«Pare che si tratti di un raggio di Palazzo al quale il principe di Bismark sarebbe del tutto estraneo.»

Or bene, se le nostre informazioni sono esatte — come abbiamo ogni ragione di crederlo — l'inaspettato ed improvviso ritiro del principe di Bismark dall'alto ufficio di gran cancelliere dell'impero germanico, ritiro commentato in diversi modi dai giornali più autorevoli d'Europa, non sarebbe estraneo a questo raggio di Palazzo, che la stampa italiana durò fatica a credere quando venne annunciato da noi quattro settimane addietro.

Abbiamo da Roma che l'on. Depretis, parlando avventieri con un amico, disse non essere improbabile che dopo di aver assistito all'inaugurazione dell'Esposizione a Napoli, facesse una gita, senza più toccar Roma, fino a Venezia per trattenervisi 2 giorni.

A Venezia avrebbe l'opportunità di vedere Leon Say e di discorrere con lui della questione dei trattati di commercio.

**TELEGRAMMI**

**Agenzia Stefani**

**BELGRADO, 3.** — Ieri l'altro a sera durante la ritirata furono rotti i vetri delle finestre del Consolato italiano.

Il *Giornale ufficiale* oggi esprime il rammarico del Governo per questo fatto abbominabile commesso da due giovani stranieri. Una commissione speciale fu nominata per elaborare il progetto di riorganizzazione sull'esercito.

**LONDRA, 4.** — Il Teatro della Regina ad Edimburgo fu completamente incendiato. I dispacci dei giornali affermano che Bismark persiste a volersi ritirare. Il *Morning Post* dice che probabilmente l'Imperatore vi acconsentirà in modo però da non impedire che Bismark rientri in servizio. Il *Morning Post* fa menzione di Moltke come possibile successore di Bismark.

**WASHINGTON, 3.** — Una lettera di Hayes ordina il ritiro delle truppe dalla Colombia, dice che non esistendo nella Colombia del Sud violenze tali che la Costituzione menziona come ragioni di un intervento federale, le divergenze relative ai Governatori devono appiarsi pacificamente e quindi le truppe si ritirano il 10 aprile.

**TORINO, 4.** — Diversi giornali francesi annunziano che per una frana prodotta nel versante francese del Moncenisio, i treni furono bloccati nella galleria; ma il *Monitore delle Strade Ferrate* smentisce la notizia

come completamente falsa. Il servizio continua in modo regolarissimo.

**COSTANTINOPOLI, 4.** — Gli incaricati degli affari notificheranno il protocollo alla Porta entro la settimana invitandola a porsi d'accordo colla Russia per il disarmo. La Porta considerando il protocollo come un attentato alla sua dignità avrebbe intenzione di inviare una nota delle potenze in risposta al protocollo.

**LONDRA, 4.** — Il *Times* pubblica una protesta dell'unione cattolica della Gran Bretagna firmata dal presidente Duca di Norfolk contro il progetto della Camera Italiana della legge sugli abusi del clero.

**SPEZIA, 4.** — La squadra permanente è partita per Napoli; la corazzata *Sanmartino* per Levante. La *Corazzata Roma* non è partita.

**BUKAREST, 4.** — Nelle due Camere fu letto il messaggio del principe che scioglie il Senato e chiude la sessione della Camera.

**BERLINO, 4.** — La *Corrispondenza provinciale* conferma che Bismark diede le dimissioni in causa dello stato di salute. L'imperatore gli accorderebbe probabilmente un lungo congedo sollevandolo da tutti gli affari. Bismark andrà a Lanenburg.

**BERLINO, 4.** — La *Corrispondenza Provinciale* parlando del protocollo digià comunicato alla Porta, esprime la speranza che questa manifestazione solenne dell'accordo di tutte le potenze indurrà la Porta a dare piene garanzie per evitare la guerra. La *Corrispondenza* soggiunge che la Germania anche nelle ultime trattative si adoperò per stabilire l'accordo specialmente fra la Russia e l'Inghilterra.

ANTONIO BONALDI Direttore.  
ANTONIO STEFANI Gerente respons.

**Inserzioni a Pagamento**

N. 98.

**LA DEPUTAZIONE DEL**  
**Consorzio Bacchiglione e Colli Euganei**

**Avviso**

Approvato dal Consiglio dei Delegati in seduta 20 Gennaio a. c. ed omologato dal R. Prefetto li 8 Febbraio a. c. N. 132-1118 il Preventivo 1876, in base al quale venne stabilita l'imposta di **Lire due** per ogni cento di estimo Consorziale, gli interessati del Consorzio sono invitati ad effettuare i rispettivi pagamenti nelle mani dell'Esattore sig. Antonio Candeo o del suo Collettore Federico Scattolin, avente la sede dell'Esattoria, in Padova, Via Municipio N. 4 B.

La scadenza della rata unica è fissata nel giorno di Venerdì 20 Aprile a. c. essendo libero ai contribuenti di valersi per il pagamento, degli otto giorni successivi, giusta il disposto della Legge sulle riscossioni 20 Aprile 1871, N. 192 Serie II.

A comodo dei contribuenti, lontani dalla sede Esattoriale, sarà spedito apposito Collettore nel Comune di Bressano il giorno Mercoledì 25 Aprile ed in quello di Abano il giorno Giovedì 26 detto;

I morosi al pagamento sono soggetti alle discipline comminate dalla succitata Legge.

Dall'Ufficio del Consorzio di Bacchiglione e Colli Euganei

Padova, li 17 marzo 1877.

**I DEPUTATI**  
Pio dott. DALLA VECCHIA — MARIO dott. ANTON O — EM. CO. CAPODISTA ANTONIO.

Il segretario *Giani*.

N. 1462.

**Skating Rink**

Abbonamento mensile potendo pattinare ogni giorno L. 10, 00  
idem per soci dello stab. » 5, 00  
» per le signore » 8, 00  
» per fanciulli » 3, 00

Alla domenica dalle 3 alle 6 festa di pattinaggio con orchestra considerata in abbonamento per le Signore ed i fanciulli. Gli avventizi invece pagheranno L. 1 di viglietto d'ingresso e di cent. 50 per poter pattinare chi non avesse i propri pattini.

Al Sabato alle 8 vi sarà il solito trattenimento come per lo passato con viglietti d'ingresso da L. 1 compreso la marca per pattinare. Questa serata è compresa in abbonamento per tutti.

(1460)

**CASINO** d'affittarsi pel 7 Aprile 1877 sito sull'angolo di Via Carmine e Via Montona al Civico N. 4561, rivolgersi all'Agenzia del Conte Bertucci Malfura Via Ponte della Chimica Civ. N. 4536 Al

# FERNET-SOMMER

PREPARATO NELLA FABBRICA LIQUORI DELLA DITTA

**BERNARDO SOMMER**  
UDINE — CHIARIS — UDINE

Dopo molti anni di continua esperienza il sottoscritto ha l'onore di portare a pubblica conoscenza che il liquore **FERNET** da lui fabbricato col vero e genuino processo è il solo che qui in Provincia sia riconosciuto come un eccellente anticolerico. — Facilita la digestione, impedisce l'irritazione nervosa ed eccita in modo meraviglioso l'appetito. — Si usa eziandio contro le febbri intermittenti ed i vermi, ed è sorprendente nel guarire in poche ore quel malessere prodotto dallo **spleen** (patema d'animo) non che il mal di capo causato da cattiva digestione o da vecchiaia. — Si prende a tutte le ore. Un cucchiaino da tavola in due simili di acqua; vino buono, caffè, vermouth è la dose sufficiente.

Prezzo fisso d'ogni Bottiglia da Litro L. **2,00**  
» » al Litro in fusto » **1,60**

Per evitare qualsiasi falsificazione ogni Etichetta sarà munita della firma autografa dell'Autore. — Il medesimo garantisce al pubblico gli effetti detti più sopra e nel caso contrario si sottometta a perdere qualsiasi commissione.  
Udine, 27 febbraio 1877. (1440)

Onde evitare inganni per le continue contraffazioni  
**IL VERO**

# COCA-BUTON

Fabbricato con la vera foglia

## DI COCA BOLIVIANA

Specialità della Distilleria a vapore  
BOLOGNA — GIOVANNI BUTON E C. — BOLOGNA  
proprietà Rovinazzi  
premiata con 24 medaglie



fornitori di S. M. il R. d'Italia, delle Loro Altezze Reali il Principe di Piemonte ed il Duca d'Aosta, brevettati dalla Casa Imperiale del Brasile e da S. A. R. il Principe di Monaco.

Vendesi in bottiglie e mezze bottiglie di forma speciale colla impronta sul vetro **Elix Coca G. Buton e C. Bologna**, portanti tanto sulle capsule che nel tappo il nome della Ditta **G. Buton e C.**, e la firma sull'etichetta **G. Buton e C.** e la marca di fabbrica depositata a norma di legge.

Vendita in dettaglio presso i principali i principali Droghieri-confettieri, liquoristi e caffettieri della Città e Provincia. (1414)

## ALTRE SPECIALITÀ PREMIATE

- AMARO DI FELSINA (FELSINA BITTER)
- LIQUORE DEL DIAVOLO
- VINO COCA BOLIVIANA EUCALYPTO
- LIQUORE COLOMBO
- ZANZIBAR O AMARO D'AFRICA
- LIQUORE DEL MONTE TITANO
- ANICI DI ROMAGNA
- LIQUORE DEL PESCATORE
- ELIXIR GALANGA
- LIQUORE DELLA FORESTA
- SCIROPPO MELOGRANATA
- SCIROPPO DI MENTA
- SCIROPPO DI GOMMA

# NON PIU' TOSSE

(1413)

**ESIGERE**  
sopra ogni pastiglia  
IL NOME  
del preparatore



**ESIGERE**  
sopra ogni pastiglia  
IL NOME  
del preparatore

Effetto sicuro nelle Tossi, Bronchiti, Catarrhi, Raffredori di petto e di testa, Asma, Mali di gola grip, ecc.

Il pregio di queste **Pastiglie**, viene dimostrato dall'essere in grand'uso in molti paesi pel loro pronto e benefico effetto.

**PREZZO CENTESIMI 60**  
alla Scatola con Istruzione

Si vendono in **Vittorio** alla farmacia De-Stefani. — Deposito in **Padova** alle farmacie Cornelio — Pianci Mauro e Comp. e nelle principali farmacie del Regno.

Per un numero non minore di 24 scatole si accorda uno sconto.

## OLIO DI FEGATO MERLUZZO

### CON FOSFORO FERROSO

preparato dal chimico

**Achille Zanetti di Milano**

fregiato della Medaglia d'incoraggiamento all'Accademia.

Quest'olio viene assai bene tollerato dagli adulti e dai fanciulli anche i più delicati e sensibili. In breve migliora la nutrizione e rinfranca le costituzioni anche le più deboli. Arresta e corregge nei bambini i vizi rachitici e la scrofola scrofola e massime poi vale nelle oftalmie, ed opera superiormente in tutti quei casi in cui l'olio di Fegato di Merluzzo e i Preparati Ferruginosi riescono vantaggiosi, spiegando più pronti i suoi farmaci.

Prezzo Lire 3 alla bottiglia.

Vendesi all'ingrosso in Milano da **A. Zanetti** ed in Venezia Longega, S. Salvatore, N. 4825.

Guardarsi dalle Contraffazioni 27 Anni sperimentati

## PREPARATI D'ANATERINA

DEL DOTT. J. G. POPP

I. R. Dentista di Corte di Vienna (Austria).

### Impiombatura dei Denti-cavi.

Non havvi mezzo più efficace e migliore del **Piombo odontalgico**.

piombo che ognuno si può facilmente e senza dolore porre nel dente-cavo, e che aderisce poi fortemente ai resti del dente e della gengiva, salvando il dente stesso da ulterior guasto e dolore.

### Acqua Anaterina per la bocca del dott. Popp

è il migliore specifico per i dolori del Dents-reumatici e per le infiammazioni ed enflazioni delle Gengive: essa scioglie il tartaro che si forma su i denti, ed impedisce che si riproduca; fortifica i Denti rilassati e le Gengive, ed allontanando da essi ogni materia nociva, dà alla bocca una grata freschezza e toglie alla medesima qualsiasi alito cattivo, dopo averne fatto brevissimo uso. — Prezzo L. 4 e L. 2.50.

### Pasta Anaterina per i Denti del dott. Popp.

Questo preparato mantiene la freschezza e dell'alito, e serve oltreciò a dare ai Denti un aspetto bianchissimo e lucente, per impedire che si guastino, ed a rinforzare le Gengive. — Prezzo L. 3.

### Polvere vegetale per i denti del dott. Popp.

Essa pulisce i denti in modo tale, che facendone uso giornaliero non solo allontana dai medesimi il Tartaro che vi si forma, ma accresce la delicatezza e la bianchezza dello smalto. — Prezzo di una Scatola L. 4.30.

**Pasta odontalgica del dott. Popp** per corroborare le gengive e purificare i denti; a 90 centesimi.

DEPOSITI in Padova, nelle farmacie Cornelio, Roberti, Arrigoni, in Venezia, farmacie Zampironi, Rottner, Aucilla, Ponci, Angenzia Longega, in Mira, Roberti, Rovigo, A. Diego, Legnago, Valeri, Vicenza, Valeri, Verona, Siccanello, F. Pasoli, A. Frinzi, Mantova, Carnevali, Treviso, far. al Leone d'Oro, Zanetti e far. Reale, Ceneda, Marchetti, Pordenone, Roviglio, Udine, G. Zandigiacomo, Filipuzzi e Comessati, Ferrara, Navarra, Bologna, Stabilimento chimico di G. Bonavia, Prugia, A. Vecchi, Brescia, Gerardi, Milano, Manzoni e Comp. Genova, far. C. Bruzza, Firenze, Roberti e C., Trieste, far. Serravallo.

## Sig. D. I. G. Popp

IMP. REGIO MEDICO-DENTISTA DI CORTE  
Vienna (Austria), città, Bognergasse N. 2.

La prego di spedirmi a volta di corriere e verso rivalsa 3 bottiglie della sua eccellente acqua anaterina per i denti. — Con stima Elisabetta contessa de Kinsky, nata contessa de Thurn.

Praga, Hebernergasse, N. 7 nuovo N. 1033/2 vecchio. Piesburgo.

Onorevole signore!

Abbia la bontà di spedirmi verso rivalsa 11 bottiglie della sua eccellente acqua anaterina per la bocca.

Con stima vostro devoto  
Stefano de Zichy, i. r. ciabmellano.

La sottoscritta conferma al signor i. r. medico dentista di Corte D. I. G. Popp con piacere ed in omaggio alla verità, che già da lunga pezza fa uso della di lui **acqua anaterina per la bocca**, e che non può che particolarmente raccomandarla non solo per la bontà sua ma neanche per il piacevole suo sapore,

Teresa principessa Esztherhazy  
Vienna.

Venezia - AGENZIA LONGEGA - Venezia



Venezia - AGENZIA LONGEGA - Venezia

Deposito in Padova presso ANGELO

GUERRA Piazza Unità d'Italia e a S. Carlo.

— GIUSTI all'Università.

## Acqua dell' Antica fonte

DI

# PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale

100 Bottiglie Acqua . . . L. 23,— (L. 36,50)  
Vetri e cassa . . . » 13,50  
50 Bottiglie Acqua . . . L. 12,— (L. 19,50)  
Vetri e cassa . . . » 7,50

Casse e vetri si possono vendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

Agenzia della Fonte in Padova  
Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia  
N. 535 A. (1458)

## Pastiglie Pettorali

del Dottor GUARESCHI di Parma

Le rinomate Pastiglie del Dott. Guareschi, si possono dire le uniche per distruggere in brevi giorni la tosse più ostinata come nelle Bronchiti, Polmonite, Croniche, Tosse Nervosa, di raffreddore, e canina dei ragazzi, Tisi in I. stadio, Catarro, Asma, ecc. ecc.

Si vende in scatole con relativa istruzione al prezzo di Lire 1.00. Vendesi all' Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825, e farmacia Ponci Venezia, Verona Pazzoli, Padova Zanetti, Vicenza Dalla Chiara Bellino, Valleri e Alberti, Rovigo Diego, Ferrara Perelli, Bologna Bonavia, Bernardi e Gaudini, Milano Agrami e Manzoni.

## TAYUYA

Proprietà dei Fratelli UBINICI in Pavia

Nuovo Rimedio in surrogazione ai preparati di Mercurio e decotti del Pollini, raccomandato dai primari Medici per la cura della **Scrofola** e della **Sifilide**. Prezzo L. 5 al flacone.

Rivolgersi ai proprietari in Pavia ed alle primarie Farmacie. (1435)

## NAVACCHIO PRESSO PISA



### BISCOTTO AL FOSFATO DI CALCE

DELLA PREMIATA FABBRICA

**GAETANO GUELFI**  
Fornitore della Real Casa

Questo **BISCOTTO** che si raccomanda alle madri, mentre è di grato e **sostanzioso alimento** per i bambini, combatte la tarda dentizione, il catarro e l'acidità dello stomaco e degli intestini, ed inoltre la debolezza prodotta dal mancato sviluppo organico. L'uso continuato di questo **BISCOTTO** preserva e cura le gravi malattie croniche del petto.

Si vendono sciolti ed in scatole di latta — in Padova presso il sig. G. B. Peziol e da tutti i principali osterieri delle altre città d'Italia. (1404)

## GUARIGIONE DEI DENTI CARIATI

cura del Dottor DELABARRE

CEMENTO DI CUIA-PREGA: per impiombare i denti cariati da sé stessi. Scatola . . . L. 2 25  
LIQUORE GLOTTOPRO: che arresta all'istante il dolore dei denti il più violento. Flacone . . . » 2 25  
MISTURA BORGATTI: che arresta le carie avanti di impiombare i denti. Flacone . . . » 2 75  
Istruzione applicativa s'invia franca. — PAVIA: Deposito Centrale DELABARRE, 4, Rue Montebello. — Onde evitare le falsificazioni indirizzarsi ai nostri speciali depositari. — Agenti per l'Italia A. MANZONI e C. Milano, via della Sala, 10.

Vendita in Padova nella farmacia SANI. (127)